

La costruzione della percezione sociale

Concetti e categorie

- CONCETTI → rappresentazioni mentali di categorie
- CATEGORIE → insiemi di elementi raccolti in classi e associati sulla base di un criterio di somiglianza parziale

Le categorie hanno un'origine sociale

- «Gli animali si dividono in: a) appartenenti all'Imperatore, b) imbalsamati, c) addomesticati, d) maialini di latte, e) sirene, f) favolosi, g) cani in libertà, h) inclusi nella presente classificazione, i) che si agitano follemente, j) innumerevoli, k) disegnati con un pennello finissimo di peli di cammello, l) che fanno l'amore, m) che da lontano sembrano mosche ...»
(Foucault M. Le parole e le cose, BUR 1978)

La categorizzazione

- Attribuisce ordine alla realtà esterna
- Ha un'origine sociale anche quando è riferita ad oggetti del mondo naturale ed inanimato
- Contiene un elemento di soggettività (soprattutto se riferita ad elementi sociali)

Gli schemi

- strutture di dati attraverso le quali i concetti vengono rappresentati e immagazzinati in memoria
- Uno schema viene attivato in relazione a un oggetto o a una classe di oggetti (categoria) e contiene le qualità generali e specifiche associate alla categoria stessa (elementi fissi e variabili).
- struttura piramidale, permettono di rappresentare l'esperienza a diversi livelli di astrazione



Funzioni degli schemi

- funzione di “riempimento”, permettono di colmare i vuoti informativi
- rendono possibile la comunicazione poiché sono condivisi all'interno di una determinata cultura o gruppo sociale
- permettono di orientare l'attenzione e il comportamento in maniera più efficace
- consentono un funzionamento più efficace della memoria (permettono l'archiviazione e il recupero delle informazioni)
- influenzano l'interpretazione delle informazioni (distorsioni)

Processi top-down e bottom-up

- Top-down o theory-driven: gli schemi preesistenti orientano l'attribuzione di significato agli stimoli percepiti
- Bottom-up o data-driven: si originano a partire dalla valutazione accurata delle informazioni a disposizione per arrivare a produrre una nuova struttura cognitiva (schema)

Euristiche

- scorciatoie di pensiero comunemente utilizzate quando le persone sono chiamate ad esprimere dei giudizi e delle valutazioni nella vita quotidiana
- Permettono un «risparmio di energie mentali»
- Kahnemann e Tversky hanno individuato diverse euristiche

Euristica della rappresentatività

- Questa euristica si attiva quando le persone devono fare inferenze o esprimere *giudizi* sulla probabilità che un evento o una persona *appartenga* a una certa categoria. La probabilità è stimata in base alla **somiglianza**, a quanto **A rappresenta** bene quella categoria X.

Euristica della disponibilità

- Questa euristica viene utilizzata quando si deve giudicare la *frequenza* relativa di particolari eventi o la loro *probabilità* di verificarsi. Per fare ciò le persone cercano di ricordare mentalmente dei casi e la frequenza di occorrenza di un evento è stimata a partire dalla relativa **disponibilità** di tali eventi nella memoria, cioè dalla **facilità** con cui esempi di tale evento vengono in mente.

Euristica dell'ancoraggio

- Utilizzata quando si devono effettuare dei giudizi in condizioni di incertezza. In tali circostanze le persone riducono l'ambiguità ancorandosi ad un punto di riferimento stabile per poi operare degli aggiustamenti ed infine raggiungere una decisione finale.

Euristica della simulazione

- Processo attraverso il quale smontiamo il nostro passato e ricostruiamo il futuro che si sarebbe potuto realizzare, ma che non è stato. Il pensiero controfattuale influenza notevolmente la comprensione degli eventi, degli altri e dei loro stati d'animo.

Euristiche e processi top-down

- Le ricerche evidenziano che gli individui solitamente agiscono come «cognitive miser»
- Queste ricerche partono dal presupposto che la modalità di funzionamento cognitivo normale sia quella basata sul ragionamento di tipo logico-razionale
- Cognitive miser o cognitive tactician?

I processi top-down e quelli bottom up sono gli estremi di un continuum. Gli individui si muovono lungo questo continuum, utilizzando varie modalità di ragionamento a seconda delle richieste del contesto

Categorizzazione sociale

- Il processo di categorizzazione sociale produce delle distorsioni:
 - accentuazione delle differenze tra oggetti/soggetti che appartengono a categorie diverse
 - minimizzazione delle differenze tra oggetti/soggetti che appartengono alla stessa categoria

«quando sono implicati il colore della pelle o l'altezza o alcuni tratti del viso aventi "valore sociale" avrà luogo un'accentuazione molto netta delle differenze nel grado in cui queste caratteristiche sono percepite come appartenenti ad individui assegnati a categorie diverse» (Tajfel)

Stereotipi

- Gli stereotipi sono parte dei normali processi di categorizzazione. Essi sono il contenuto dei quadri categoriali a cui riconduciamo le persone, nel tentativo di dare un senso a una particolare situazione sociale
 - Conoscenza ultrasemplificata e superficiale
 - Rigidità
 - Resistenza al cambiamento

Funzioni degli stereotipi

- semplificazione dell'attività cognitiva
- in quanto credenze legittimanti contribuiscono a mantenere lo status quo e le differenze di potere tra i gruppi
- influenzano le aspettative dei singoli e dei gruppi nei confronti di un determinato gruppo sociale
- possono produrre effetti sui comportamenti (profezie che si autoavverano)